3ª 6037

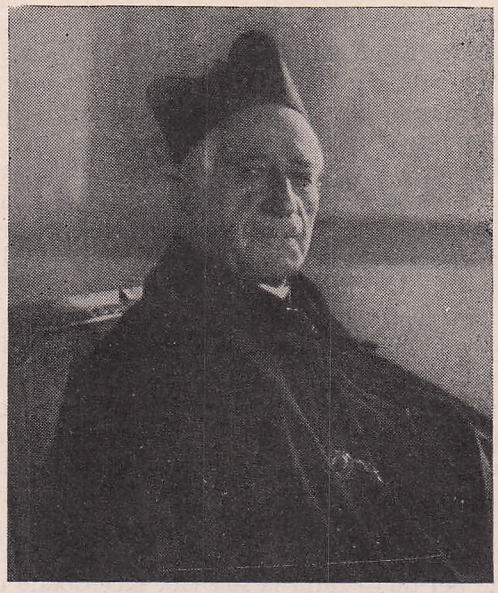
INSPECTORIA SALESIANA
DE SAN FRANCISCO DE SALES
Colegio Pío IX
BUENOS AIRES

Buenos Aires, 10 giugno 1952.

Carissimi confratelli:

Compio il triste dovere di comunicarvi la grave perdita di questa Casa Ispettoriale colla morte del Rev. Padre

DON LUIGI MACCHI



avvenuta il giorno 30 maggio scorso, a 82 anni e mezzo di etá, 64 di vita salesiana e 58 di sacerdozio.

Nato a Casbeno Castellanza, vicino a Varese, il 5 dicembre 1869 da Claudio Macchi e Luisa Talamona, fu subito rigenerato nelle acque del Santo Battesimo il giorno dopo. In seno alla sua famiglia, profondamente cristiana, si educó nel santo timor di Dio, e apprese le prime nozioni del catechismo, completate dalla frequenza assidua alla Dottrina Cristiana nella sua Parrocchia. Di questi anni giovanili, della educazione materna, della sua assiduitá alla Parrocchia, dei suoi giuochi infantili e persino delle sue innocenti biricchinate ebbe i piú grati ricordi fino alla fine della sua vita in una fioritura di episodi che godeva ripetere ai suoi confratelli per ricrearli.

Terminate le scuole elementari nel paese natale e fattavi ivi la prima Comunione ai 14 anni, suo padre con una lettera di presentazione e di meritato elogio del suo parroco lo accompagnó a Torino e lo presentó al nostro Santo Fondatore e Padre Don Bosco, il quale il 22 ottobre 1884 lo ricevette per compiere il Corso Ginnasiale. All'ombra del Santuario di Maria Ausiliatrice e sotto lo sguardo paterno di Don Bosco, al quale apriva il suo cuore nella Confessione, passó i mi-

gliori anni della sua adolescenza, e nacque cosí in lui la vocazione salesiana. Difatti nell'ottobre 1887 Don Bosco lo ammette al Noviziato, e nel mese di novembre del medesimo anno riceve l'abito talare dalle mani dello stesso nostro santo Fondatore in Foglizzo Canavese. Gli anni passati all'Oratorio di Torino saranno poi il tema costante dei suoi ricordi, delle sue conversazioni e delle sue Buone Notti.

L'ansia di apostolato e il fervore missionario, suscitato nei collegi salesiani d'Italia dalla presenza di Mons. Giovanni Cagliero, corso ad assistere Don Bosco nei suoi ultimi istanti le prediche e le conferenze dell'apostolo della Patagonia, le continue spedizioni di missionari che partivano per il Nuovo Mondo in cerca di anime, infondirono nel cuore del giovane Macchi il gesto eroico di consacrare la vita alle Missioni. Lo troviamo cosí facendo parte della spedizione che il 3 dicembre 1889 partiva da Genova sul piroscafo *Europa* verso Buenos Aires. Nel fior della giovinezza, alla vigiglia di compiere i vent'anni offre a Dio l'olocausto della sua vita, il sacrificio degli affetti di famiglia e patria, per spargere a moltissime generazioni luce di fede, di scienza e di virtú in altre regioni e in altri paesi.

Il giovane chierico inizia il suo lavoro salesiano in questo Collegio Pio IX nel 1890, insegnando Scienze Naturali e studiando nel medesimo tempo la Sacra Teologia, assistito da quei due grandi Maestri di scienza e virtú che furono Mons. Giacomo Costamagna e il P. Giuseppe Vespignani. Le classi del giovane maestro risultano attraenti ed interessanti per gli alunni, con i quali va formando gabinetto, museo ed erbario. E' nel medesimo tempo assistente sacrificato, costante ed eroico. Abile nella ginnastica, agile nella corsa, é l'anima delle ricreazione nel cortile e tiene un dono particolare per distrarre i nuovovenuti al collegio, facendo loro passare subito la nostalgia della casa paterna ed introducendoli bellamente nella nuova vita di collegio. Per i giovani e per la loro allegria sapeva fare ogni sacrifizio: in quel tempo nel cortile del collegio vi era alberi fruttali, ed era il chierico Macchi che li coltivava a meraviglia, e poi all'epoca della maturazione, saliva svelto sulle piante e distribuiva la frutta a tutti gli alunni.

Terminati i suoi studi teologici, ricevette la Tonsura e gli Ordini Minori nella Cattedrale di Buenos Aires dalle mani del grande amico di Don Bosco, Mons. Federico Aneyros; poi, sempre nella stessa Cattedrale, ricevette successivamente il Suddiaconato, il Diaconato e il Presbiterato dalle mani di Mons. Mariano Espinosa. Il giorno 8 luglio 1894 era sacerdote e poté cantare la sua Prima Messa nella Chiesa di Maria Ausiliatrice delle Suore in Buenos Aires, in quella Chiesa che per quasi tutta la sua vita sacerdotale doveva essere il suo campo di apostolato.

Di tutti i suoi 62 anni di vita salesiana in Argentina ne passó solamente nuove fuori di questa casa ispettoriale. Nel 1905 fu direttore del vicino Collegio e Oratorio di San Francesco di Sales; dal 1906 al 1908 fu direttore del Collegio da Santa Caterina qui in Buenos Aires; nel 1928 lo troviamo in Santa Rosa nella Pampa, come maestro, consigliere e consultore dei missionari; nel 1929 e 1930 fu a San Nicolás de los Arroyos come professore in quello Studentato Teologico; nel 1936 fu come confessore nel Collegio e Parrocchia di San Giovanni Evangelista del Rione Boca di Buenos Aires; e nel 1937, quasi settantenne, lo troviamo in General Acha nella Pampa come confessore della Casa e maestro di prima elementare. Tutto il resto della sua vita in Argentina, ossia 53 anni, li passó nel Collegio Pio IX, Casa Ispettoriale, come maestro e assistente, e in diverse epoche come consigliere capitolare e catechista degli studenti. Fu sopratutto maestro di Teologia e confessore abnegato, chiaro nella direzione delle anime e molto ricercato, tanto che ogni settimana ricorreva quasi tutti i Collegio nostri di Buenos Aires per prestarsi al sacro ministero della Confessione. Infaticabile, puntuale nell'attendere alle confessioni, lo si vedeva sempre in un inginocchia-

toio posto davanti al confessionale, aspettando le anime con sollecitudine paterna. Questo fatto che in lui si convertí in abitudine lo spingeva a trovarsi al suo posto anche negli ultimi anni, quando dovuto a una grave malattia gia andava decrescendo in lui la piena luciditá mentale. Era tale il suo spirito di orazione che anche in questi ultimi tempi lo si vedeva sempre con il santo rosario in mano, e, anche quando giá non sapeva piú distinguere una parte del Breviario dall'altra, questi era il suo compagno inseparabile.

Durante quasi mezzo secolo fu cappellano, confessore, predicatore nella Casa Ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Predicava ivi tridui, novene, mesi; spiegava il Vangelo ed il Catechismo domenicale, predicava esercizi spirituali e sopratutto dirigeva le anime, non solo delle Suore, ma anche delle allieve. Quante anime ha diretto con la sua parola prudente, con il suo consiglio illuminato e con la sua direzione spirituale durante la confessione! Possiamo proprio dire che, seguendo le orme del nostro Santo Padre Don Bosco, fu un vero apostolo della Confessione e che molte anime, sia nella vita religiosa come nella semplice vita cristiana, si santificarono dovuto al suo zelo. Si puó dire che in questo aspetto della sua attivitá fú il continuatore zelante e delicato di Mons. Costamagna.

Tutto questo lavoro immenso, compiuto nel magistero e nel ministero sacerdotale, gli lasciava ancora tempo per dedicarsi a mettere in carta il frutto del suo studio, della sua scienza, della sua esperienza. In questo modo sono usciti dalla sua penna le *Nociones de Sagrada Hermenéutica*, lavoro adottato come testo in molti Seminarî; il *Repertorio Bíblico Catequístico; Los Santos Evangelios; La confesión de los niños; Moral práctica;* e sopratutto il *Dizionario latino - spagnuolo e spagnuolo - latino.* All'apparire la seconda edizione di quest'ultimo lavoro, "El Amigo del Obrero" di Montevideo pubblicava un lungo articolo elogioso di Lucas Maria Abrego, dove si dice tra le altre cose: "E' ammirabile quello che in questo lavoro ha posto l'autore, il lessicologo, l'erudito, l'umanista. Ogni dizionario suppone un lavoro enorme, il quale crece a dismisura se si tratta di una lingua non propria e sopratutto di una lingua classica... E' dovere riconoscere che il P. Macchi ha saputo superare vittoriosamente tutti gli ostacoli ed ha posto nel suo lavoro delle particolaritá eccellenti". Morendo, lasciava sul suo tavolino, quasi terminato, un dizionario di nomi biblici.

Tutti i salesiani e anche gli allievi lo chiamavano "Padre Maestro". Ed era difatti un maestro per il suo esempio, un maestro di virtú, di osservanza religiosa e di scienza sacra. Si puó dire che a una grandissima parte di salesiani fece scuola di dogmatica e di morale. Era per lui una grande soddisfazione il ricordare i suoi antichi allievi; sopratutto poi quando si incontrava con qualcuno di essi, prelato o superiore, amava ricordare che era passato, come si esprimeva lui, nella sua "umile scuoletta". Durante molti anni presietette costantemente le riunioni per la soluzione del Caso Morale e Liturgico, dicendo sempre la ultima parola, chiara e precisa, che non dava mai luogo a dubbi. Con ugual chiarezza e precisione si portava con coloro che privatamente gli presentavano casi di coscienza. Come bibliotecario del Collegio Pio IX, non solamente pensava alla conservazione di quel tesoro culturale e scientifico della casa, ma procurava anche di tenerla per quanto possibile aggiornata.

Conservó fino all'ultimo il suo carattere allegro e gioviale, ripetendo aneddoti ed episodi della sua fanciullezza, di sua mamma, dei soui compagni di studio, dei suoi viaggi; aneddoti ed episodi che ripeteva con una fedeltá matematica.

E' sempre stato il servo buono e fedele; osservante scrupuloso delle Regole, dell'orario, della vita di comunitá e dell'esatto compimento dei suoi doveri di salesiano e di sacerdote. Il Signore volle purificarlo in questa vita con gli acciacchi di una lunga malattia e con il declinare delle sue forze fisiche e mentali.

Al finale poté esclamare con l'Apostolo San Paolo: "Ho terminato il mio cammino, ho conservata la fede; per il resto aspetto solo la ricompensa che mi dará il mio Signore".

Alle esequie, celebrate nella Basilica di Maria Ausiliatrice, parteciparono diverse comunitá, allievi, exallievi e fedeli. Tra i numerosi cooperatori ed antichi allievi che ci mandarono le loro condoglianze, non possiamo dimenticare l'Eminentissimo Signor Arcivescovo di Buenos Aires, il Card. Santiago Luis Copello. Le sue spoglie mortali riposano ora nel sepolcreto salesiano, accanto a tanti altri confratelli che lo precedettero.

Al terminare questa breve rassegna necrologica, raccomando ai vostri suffragi l'anima del caro estinto, e vi domando una preghiera perché il Signore mandi molte vocazioni a questa Ispettoria che tanto ne abbisogna. Vogliate pure ricordare al Signore chi si professa

vostro aff.mo in C. J.

Sac. GUGLIELMO BRETT
Direttore

Dati per il necrologio: Sac. Luigi Macchi, da Casbeno Castellanza (Varese - Italia), morto a Buenos Aires, a 82 anni di etá, 64 di professione e 48 di sacerdozio.